

l'Unità

DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 6 (41)

LUNEDI' 10 FEBBRAIO 1958

LA BARBARA STRAGE ISOLA I MILITARISTI FRANCESI DAL MONDO CIVILE

Collera e lacrime in tutta la Tunisia per l'ultimo crimine dei colonialisti

Lo sciopero generale proclamato per oggi - Solidarietà della Lega araba - "Un grave colpo alle posizioni filo-occidentali di Bourghiba," scrive la stampa di Tunisi - Raccapriccianti particolari riferiti dal rappresentante della Croce Rossa



ALGERIA — Una agghiacciante foto scattata subito dopo il bombardamento aereo francese sul villaggio tunisino di Sakiet Sidi Yussef. Corpi di donne e di bambini massacrati giacciono sul nudo terreno appena coperti da poche coperte (Telefono)

(Dal nostro corrispondente) all'altro potrebbe mettere a fuoco tutto il Nord Africa. In questo momento la maggior preoccupazione di Bourghiba consiste nell'imprendere all'alba più avanzata del paese dopo il sellaggio bombardamento effettuato ieri mattina da 33 aeroplani francesi sulle case di Sakiet Sidi Yussef. Secondo notizie non confermate, i sindacati e le organizzazioni politiche tunisine hanno lanciato per domani un ordine di sciopero generale, mentre si distribuiscono armi e munizioni alla gioventù «desturiana». Bloccchi stradali impediscono ogni movimento di truppe francesi su tutto il territorio. I posti avanzati sono completamente tagliati dai comandi e circondati dalla crescente ostilità della popolazione.

Questa atmosfera di acuta tensione, accompagnata da allarmanti notizie provenienti dal confine algero-tunisino dove i comandi francesi starebbero rafforzando le loro dispositività militari, spiegano le estremi prudenze del governo di Tunisi nel reagire a un'aggressione che da un momento

alla prudenza di Bourghiba

scrive stamattina il quotidiano dell'Istiqlal marocchino *Al Alam* — pianta un altro chiodo nella barra del colonialismo francese e della tirannide nel Maghreb arabo. La Francia sgozza la sua pretesa amicizia per il Marocco e la Tunisia. Tra poco condurremo questa amicizia alla sua estrema dimora.

Sotto il titolo « Bourghiba non ha più scelta », l'editorialista del settimanale *Action*, tendenzialmente favorevole alla politica del presidente tunisino, mette in rilievo che gli occidentali « fanno gesti di carità verso i popoli arabi, lasciano cadere un buon numero di bombe ».

« Non dimentichiamoci — insiste *Action* — che i « B.26 » e i « Corsaires » che ieri hanno seminato la morte a Sakiet erano americani e francesi, usciti dalle officine americane e francesi produttrici degli aerei che bombardarono Aden e Suez.

« Una cosa è chiara: per essere rispettati nel 1958, non si può e non si deve più essere amici dell'Occidente. Per essere corteggiati ci vogliono Tito, Nehru o Nasser. »

Il furore con il quale gli ambasciatori francesi si sono accaniti sulla popolazione civile e descritto nella drammatica testimonianza fatta dai delegati della Croce Rossa svizzera Hebbelinck, che assieme ai colleghi Hoffmann, Hoffman e Tissot si trovavano nel villaggio al momento dell'attacco.

« Ho assistito da vicino al bombardamento di Sakiet Sidi Yussef. Hebbelinck, nostro amico, con i suoi vivi e abiti destinati ai rifugiati algerini erano allineati sulla piazza del villaggio dove regnava viva la attività perché era giorno di mercato. I camion portavano sul loro tetto la Croce Rossa e altri due la mezzaluna rossa dell'analogia istituzione sanitaria tunisina. Malgrado ciò essi non sono sfuggiti al bombardamento. Gli aerei in principio hanno gettato sul villaggio le loro bombe, poi dei razzi e infine sono passati a filo dei tetti sparando con le mitragliatrici. »

« Ho visto la strada, poi che era stracca, fatta solo di cadaveri, la responsabilità andrà maggiormente attribuita ai morti del villaggio tunisino o al « residente generale » Lacoste che li ha fatti morire, ai colonialisti che sfruttano e massacrano l'Algeria e alle popolazioni algerine che vogliono vivere libere in casa propria, alla Tunisia indipendente che viene bombardata. La popolazione dei ministri degli esteri prevede pregiudizialmente la riunione al vertice ma pone l'alternativa « di contatti diplomatici confidenziali da avviarsi subito tramite i diplomatici dei governi occidentali e di questo politico atlantico e occidentale contro il mondo afro-asiatico coinvolgono purtroppo anche il nostro paese, la cui politica resta legata al carro dei colonialisti e degli imperialisti anche dove pure si trova il Medio Oriente. »

« Ma le bombe di Sakiet Sidi Yussef non hanno niente di maligno e di incidentale. Come quelle di Suez e come i massacri di Algeria, sono svelano la logica immutabile del colonialismo e dell'imperialismo. E il fallimento e il marco di questa politica atlantica e occidentale contro il mondo afro-asiatico coinvolgono purtroppo anche il nostro paese, la cui politica resta legata al carro dei colonialisti e degli imperialisti anche dove pure si trova il Medio Oriente. »

« Mi trovavo a tre chilometri da Sakiet, quando ho visto gli aerei, quindici o venti — ha aggiunto Hebbelinck — poi durante un'ora di bombardamento, la sommità debba « essere accuratamente preparato », per chiedere che una riunione dei ministri degli esteri preceda pregiudizialmente la riunione al vertice ma pone l'alternativa « di contatti diplomatici confidenziali da avviarsi subito tramite i diplomatici dei governi occidentali e di questo politico atlantico e occidentale contro il mondo afro-asiatico coinvolgono purtroppo anche il nostro paese, la cui politica resta legata al carro dei colonialisti e degli imperialisti anche dove pure si trova il Medio Oriente. »

Infine Hoffmann e Tissot hanno voluto precisare: « Durante il bombardamento che è durato una cinquantina di minuti stavamo ispezionando un posto di rifugiati algerini al di fuori di Sakiet. Abbiamo cercato dopo il bombardamento di entrare in contatto col posto francese di

Sakiet ma non ci siamo riusciti poiché eravamo sprovvisti dell'autorizzazione necessaria per entrare in territorio algerino ».

Il compagno Jacques Duval, segretario del P.C.F. ha depositato stasera alla Camera francese la seguente interpella: « Ho l'onore di informarvi della mia intenzione di chiedere chiarimenti al governo sulle condizioni nelle quali l'aviazione francese ha bombardato il villaggio tunisino di Sakiet Sidi Yussef facendo numerosi vittime, fra le quali donne e bambini ».

L'«Humanité» di domattina pubblica inoltre una dichiarazione dell'ufficio politico del P.C.F. che chiama « i lavoratori, i democristiani e l'insieme dei francesi ansiosi di porre un termine allo sparaglio di sangue a manifestare la loro solidarietà verso il popolo tunisino e afforzare la lotta per i negoziati e la pace ».

Negli ambienti democristiani francesi e persino nelle correnti più liberali vicine al governo Gaillard, l'indignazione per il selvaggio bombardamento è vivissima.

Dal canto suo il governo di Parigi dopo una meschina precisazione del *Quai d'Orsay* confermando la tesi della « rappresaglia legittima », non ha ancora risposto alle richieste urgenti formulate ieri notte da Bourghiba nel suo discorso radio diffuso. Bourghiba come è noto, chiedeva l'evacuazione immediata di tutti i truppe francese dalla libbreria di una base in corso all'ONU se Parigi non provvedesse immediatamente in conformità.

Il presidente della Repubblica tunisina ha ricevuto questa sera i capi delle missioni diplomatiche dei paesi arabi e musulmani che gli hanno presentato le loro condoglianze, assicurando la piena solidarietà dei rispettivi governi.

Alla inumazione delle vittime, fra le quali si contano dodici bimbi e 9 donne erano presenti il segretario di Stato alla presidenza del Consiglio tunisino Laghdam, il ministro della Difesa e il generale Salami.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Alla inumazione delle vittime, fra le quali si contano dodici bimbi e 9 donne erano presenti il segretario di Stato alla presidenza del Consiglio tunisino Laghdam, il ministro della Difesa e il generale Salami.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferroviario bombardamento che, a quanto affermano le autorità tunisine, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 7